

Genesis

RIVISTA DELLA SOCIETÀ ITALIANA DELLE STORICHE

XXII / 1, 2023

viella

SOCIETÀ ITALIANA DELLE STORICHE

Presso Casa Internazionale delle Donne, via della Lungara 19 – 00165 Roma
rivistagenesis@societadellestoriche.it – www.societadellestoriche.it

Presidente:

Raffaella Sarti

Consiglio direttivo:

Giulia Calvi, Siglinde Clementi, Rosanna De Longis, Marina Garbellotti, Adelisa Malena,
Tiziana Noce, Lea Nocera, Elisabetta Serafini

GENESIS

Rivista della Società Italiana delle Storiche

Copyright ©2023 - Società Italiana delle Storiche e Viella

ISSN 1594-9281 ISBN 979-12-5469-385-8 (carta) ISBN 979-12-5469-386-5 (e-book)

Rivista semestrale, anno XXII, n. 1, 2023

Registrazione presso il Tribunale di Roma del 23/05/2002, n. 230/2002

Direzione:

Ida Fazio

Redazione:

Stefania Bartoloni, Denise Bezzina, Sandra Cavallo, Monica Martinat, Manuela Martini, Lea
Nocera, Laura Schettini, Xenia von Tippelskirch

Segreteria di redazione:

Francesca Capece (rivistagenesis@societadellestoriche.it)

Comitato scientifico:

Giorgia Alessi, Marzio Barbagli, Maurizio Bettini, Sofia Boesch Gajano, Sara Cabibbo,
Giulia Calvi, Patrizia Guarnieri, Christiane Klapisch-Zuber, Thomas Kuehn, Gianna Pomata,
Mariuccia Salvati, Jane Schneider, Violaine Sebillotte-Cuchet, Simonetta Soldani, Arnaldo
Testi, Maria Antonietta Visceglia

Direttrice responsabile:

Angela Maria Azzaro

Progetto grafico della copertina:

Signum Grafica

Redazione e amministrazione:

Viella s.r.l., via delle Alpi, 32 - 00198 Roma tel./fax 06 84 17 758 – 06 85 35 39 60
www.viella.it – info@viella.it – abbonamenti@viella.it

Abbonamento annuale (2 numeri):

Italia € 64,00 Estero € 80,00 Numero singolo € 30,00

Alle socie è riservato un prezzo speciale.

Modalità di pagamento:

– c/c postale 77298008

– c/c bancario UniCredit S.p.A. Agenzia Roma Parioli A

IBAN: IT82B0200805120000400522614

Codice BIC SWIFT: UNCRITM1723

I contributi inseriti nelle sezioni IL TEMA e RICERCHE, dopo lettura redazionale, sono valutati in forma anonima da due esperti esterni (double blind peer review).

IL TEMA

Viaggi

a cura di Elisabetta Serafini e Antonietta Angelica Zucconi

Elisabetta Serafini, Antonietta Angelica Zucconi
Viaggi e genere: un'introduzione 5

Alessia Facineroso
Unfolding Italy. Viaggiatrici inglesi nel "lungo" Risorgimento 25

Elena Musiani
«Per lungo tempo ho viaggiato da sola e da straniera». Intrecci di sguardi e di narrazioni nell'Europa della prima modernizzazione 47

Irene Gaddo
Donne e montagna: viaggi e scritture femminili sulle Alpi occidentali tra XIX e XX secolo 65

Nicoleta Roman
L'Orient s'en va. Nineteenth-Century Western Women Travellers and their Routes of Knowledge for South-Eastern Europe 89

Alice Boeri
Donne in Cina a metà Ottocento. Opportunità e limiti del viaggio a partire da alcune fonti missionarie 111

Leila Karami
Tre giorni alla fine del mare. Diario di pellegrinaggio alla Mecca di una principessa qajar (1303-1304/1886-1887) 131

Valentina De Santi, Luisa Rossi
Alexandra David-Néel, nomade del pensiero e nello spazio geografico 153

RICERCHE

Tiziana Noce
Alla conquista di uno spazio politico: candidate alle amministrative del 1946 173

Alessandra Quaranta <i>Gender and the Doctor-Patient Relationship. The Casebook of Doctor Francesco Partini (1500-1569)</i>	201
RUBRICHE	
Ricordo di Andreina De Clementi , di Rosanna De Longis	229
Recensioni	
Liviana Gazzetta <i>Per una rilettura del pensiero di Olympe de Gouges</i>	235
Elisabetta Bini <i>Trasformare le istituzioni. Eleanor Roosevelt tra impegno sociale e attivismo politico</i>	241
Resoconti	
Cristina Galasso, Giovanna Zitiello <i>Gli studi di genere in Italia: a che punto siamo? Il Premio Paola Bora a tre anni dalla sua nascita</i>	247
Le pagine della SIS , a cura di Vanessa Moi	251
IX Congresso SIS - Call for panels	261
LE AUTRICI E GLI AUTORI	265

Cristina Galasso, Giovanna Zitiello

Gli studi di genere in Italia: a che punto siamo? Il Premio Paola Bora a tre anni dalla sua nascita

Lo scorso 5 maggio a Pisa, presso la Gipsoteca di Arte Antica, si è tenuta la cerimonia di assegnazione del Premio Paola Bora per tesi di laurea e dottorato in studi di genere, giunto nel 2023 alla sua terza edizione.

La premiazione è stata preceduta dalla tavola rotonda *Gli studi di genere in Italia: a che punto siamo?*, che ha visto la partecipazione di Nadia Setti, per la Società italiana delle letterate, Marina Sbisà, per SWIP Italia - Società italiana per le donne in filosofia, Rosanna De Longis, per la Sis, Alessandra Gribaldo, docente di Antropologia di genere all'Università di Modena e Reggio Emilia. L'incontro è stato pensato dalla Casa della donna di Pisa e dalla commissione scientifica del Premio per avviare una riflessione sullo stato degli studi di genere in Italia, con particolare attenzione alle quattro aree disciplinari a cui il Premio è dedicato: filosofia, storia, antropologia e letteratura, gli ambiti di interesse di Paola Bora.

Nel suo intervento *Studi di genere e critica letteraria femminista: un confronto tra Italia e Francia*, Nadia Setti ha sottolineato, in ottica comparativa, la sinergia che negli ultimi anni si è creata tra gli ambiti istituzionali – università, centri di ricerca, programmi europei – e «il lavoro culturale e politico mandato avanti da associazioni, società, centri culturali e di documentazione che, dagli anni Settanta ad oggi, hanno attivato e alimentato un'interlocuzione costante tra le pratiche politiche dei movimenti e il mondo della cultura puntando sistematicamente sulla prospettiva di genere e la soggettività situata dei saperi». Marina Sbisà – *La questione femminile in filosofia in Italia: aspetti pratici e teorici* – ha sottolineato che, sotto il profilo della presenza di donne universitarie in filosofia, i dati sono paragonabili a quelli delle discipline STEM piuttosto che a quelli delle discipline umanistiche. Ha individuato nella ricerca dell'autonomia l'obiettivo delle filosofe, per uscire dalla divaricazione tra rivendicazioni identitarie e omologazione. Rosanna De Longis, nel suo contributo *La prospettiva storica negli studi di genere*, ha ripercorso le vie esplorate dalla storia delle donne e dalla storia di genere in Italia negli ultimi vent'anni e il ruolo primario svolto dalla Sis anche nel quadro di recenti bilanci storiografici svolti in sede internazionale. L'intervento di Alessandra Gribaldo,

Studi di genere e antropologia, ha messo a fuoco in sintesi l'incontro tra antropologia e femminismo a partire dagli anni '70 e '80 e come abbia generato un progressivo riconoscimento dello sguardo sessuato su rapporti di potere, pratiche e dinamiche e, di conseguenza, «nuove prospettive e nuovi orizzonti di significato».

Oltre che dalla Casa della donna, di cui Paola Bora è stata presidente dal 2011 fino alla sua scomparsa avvenuta il 24 gennaio 2015, il Premio è promosso dalle figlie e dalle sorelle di Paola Bora, con il sostegno dei Comitati unici di garanzia per le pari opportunità di tutti e tre gli atenei pisani: Scuola Normale Superiore, Università di Pisa, Scuola Superiore Sant'Anna. Inoltre, fin dalla sua nascita, è patrocinato dalla Società italiana delle storiche, a cui si è aggiunto nel 2022 il patrocinio della Società italiana delle letterate, della Provincia di Pisa e nel 2023 della Regione Toscana.

Un Premio che, nel nome di una donna straordinaria, ha lo scopo di sostenere e promuovere gli studi di genere tra le nuove generazioni, a cui Paola Bora ha dedicato molte delle sue energie e del suo lavoro. Paola è stata, infatti, docente di Antropologia filosofica presso la Scuola Normale Superiore di Pisa e di Antropologia di genere presso l'Università di Pisa. Una docente molto amata e apprezzata che, come si legge nel bando del Premio, «nella vita e nello studio ha saputo coniugare pensiero teorico e pratica politica con uno sguardo sempre attento al nuovo».

Due i riconoscimenti previsti ogni anno: uno per tesi di laurea magistrale (3.000 euro) e uno per tesi di dottorato (6.000 euro) discusse nei tre anni precedenti la scadenza del bando. Un premio importante non solo per la consistenza economica. Ad oggi è, infatti, l'unico in Italia dedicato a tesi di laurea e dottorato in studi di genere che abbraccia quattro ambiti disciplinari ed è l'unico promosso da un'associazione femminista e da tre atenei, con il patrocinio di un'ampia rete di enti pubblici e privati.

Le prime tre edizioni hanno registrato un grande successo di partecipazione: complessivamente sono state 179 le tesi di laurea e dottorato candidate nel triennio 2021-2023 (72 nel 2021, 59 nel 2022, 48 nel 2023). Un'analisi più dettagliata dei numeri lascia emergere alcuni dati interessanti: innanzitutto la maggioranza delle tesi sono di laurea (136) e dalla prima alla terza edizione diminuisce drasticamente il numero delle tesi non ammesse perché fuori ambito o incomplete nella documentazione (17 nel 2021, 16 nel 2022, 8 nel 2023). Dal punto di vista disciplinare, sono letteratura e storia le discipline che registrano più tesi candidate, seguono filosofia e antropologia. Per quanto riguarda la provenienza, le università del Nord Italia sono le più rappresentate e tra queste, in tutte e tre le edizioni, mantiene il primato l'Università di Bologna con 43 tesi (12 tesi nel 2023, 18 nel 2022, 13 nel 2021). Seguono, a distanza, Torino, Milano, Padova, Venezia, Parma. Per l'area Centro in testa troviamo l'Università di Pisa e la Sapienza di Roma con 23 tesi ciascuna. Tendenzialmente stabile il numero delle università del Sud e delle Isole (9 nel 2023, 7 nel 2022, 9 nel 2021), con una concentrazione di

tesi discusse all'Orientale di Napoli (19 su 25). Rispetto alla distribuzione di genere, le donne sono la stragrande maggioranza delle partecipanti: la terza edizione registra 43 donne e 5 uomini; la seconda edizione 49 donne e 5 uomini, la prima 68 donne, 3 uomini, 1 alias. Infine, un dato non quantificabile su base comparativa ma significativo: aumentano le tesi che mostrano una tendenza alla transdisciplinarietà degli studi di genere. Elemento quest'ultimo che apre una riflessione sui prossimi bandi e sugli ambiti disciplinari del Premio, soprattutto data la presenza di nuovi corsi di laurea magistrali e di scuole dottorali in *gender studies*.

Anche sulla scorta di questa rapida panoramica, si può certo affermare che, dopo un solo triennio, il Premio Paola Bora mostra già un importante radicamento nelle università italiane tra chi intende dedicarsi agli studi genere e agli studi in una prospettiva femminista.

Tutte e tre le edizioni hanno registrato un'alta qualità delle tesi presentate confermando quanto sia forte tra le giovani generazioni di universitari/e l'interesse nei confronti degli studi di genere. Certamente la geografia delle tesi mostra un maggior radicamento nel Nord Italia, dato che sarebbe interessante leggere anche alla luce delle provenienze delle studiose e degli studiosi coinvolti.

La grande partecipazione e la qualità delle tesi ci spingono senz'altro a rinnovare l'impegno del Premio Paola Bora con l'auspicio che nel tempo possa coinvolgere altre realtà, universitarie e non solo, e contribuire allo sviluppo degli studi di genere in Italia.

Tesi vincitrici del Premio Paola Bora

2020: Gaia Pasini (tesi di laurea), *Ricucire il mondo. Corpo, memoria e territorio nelle pratiche di cura della Brigada de Salud Comunitaria Vinh Flores Laureano di Amilcingo*, Università di Torino, Corso di laurea in Antropologia.

Virginia Niri (tesi di dottorato, *ex aequo*), *Con questo nemico ci facevamo l'amore. L'autocoscienza come metodo politico di costruzione di nuove identità nel lungo Sessantotto italiano*, Università di Genova, Dottorato di ricerca in Storia contemporanea.

Teresa Bernardi (tesi di dottorato, *ex aequo*), *Mobilità femminile e pratiche di identificazione a Venezia in età moderna*, Scuola Normale Superiore di Pisa, Dottorato di ricerca in Scienze storiche.

2021: Claudia Marsulli (tesi di laurea), *Manifesto: ipotesi per una categoria analitica. Profili letterari italiani tra genere e genere*, Scuola di Lettere e Beni Culturali dell'Università di Bologna, Corso di laurea in Italianistica, culture letterarie europee, scienze linguistiche.

Serena Mocci (tesi di dottorato, *ex aequo*), *Domesticità e impero statunitense. Genere, razza e classe nel pensiero politico di Lydia Maria Child e Margaret Fuller*, Università di Bologna, Dottorato di ricerca in Storie, culture e politiche del globale.

Romina Rossi (tesi di dottorato, *ex aequo*), *The Dearest Enemy. A Psychoanalytical Approach to the Values of the Maternal in Hinduism*, Istituto italiano di studi orientali della Sapienza Università di Roma, Dottorato di ricerca in Civiltà dell'Asia e dell'Africa - Curriculum Subcontinente Indiano e Asia centrale.

2022: Isabella Daddi (tesi di laurea), *L'urgenza del corpo: pratiche di resistenza e di esposizione attraverso il testo poetico. Una destinazione femminile*, Università di Bologna, Corso di laurea in Italianistica, culture letterarie europee, scienze linguistiche.

Ilaria Santoemma (tesi di dottorato), *A Cartography of the Posthumanities. New Frames from Epistemologies to Political Philosophy*, Scuola di Studi Superiori e Perfezionamento Sant'Anna di Pisa, programma internazionale Human Rights and Global Politics.